

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 27
Maggio 2011

Novità caccia 2011

Monitoraggio Lepre

**Risultati questionario
caccia**

**Risultati
stagione 2010/11**

**Classifica trofei
stagione 2010/11**

Progetto lepre variabile



Editoriale

Credo di doverVi delle spiegazioni in merito ai quesiti che avete trovato nella lettera per la conferma dell'adesione al Nostro CA.

Al termine della passata stagione sono stato contattato da un gruppo di persone, che anche a seguito del fatto che Vi ho invitato più volte a fare osservazioni e produrre proposte, le quali mi proponevano delle modifiche alle modalità di caccia da portare in Comitato di gestione.

Il loro modo di produrre tale proposta era a mio avviso corretto in quanto era successivo a una condivisione delle loro idee con la loro associazione di riferimento anche per tramite dei presidenti delle sezioni comunali, che con altre associazioni venatorie e con chi, secondo loro, doveva poi portare la proposta così prodotta all'attenzione del Comitato di Gestione.

Purtroppo questa attività si è arenata con quella che a mio avviso è una grave mancanza per il mondo venatorio e per il suo associazionismo: la mancata partecipazione.

Parallelamente ho avuto occasione di condividere con il Comitato di Gestione delle osservazioni che mi erano pervenute da parte di alcuni cacciatori, in vero una realtà molto esigua come giustamente osservato nell'assemblea, ma alcune loro osservazioni meritavano a mio parere una qualche ulteriore trattazione anche per meglio capire quali erano gli esatti orientamenti di tutti i nostri soci cacciatori, sulle quali le nostre scelte regolamentari ricadono e che anche io mi trovo in parte a rappresentare.

Questi sono essenzialmente i motivi per cui ho inteso porvi, in occasione dell'ultima comunicazione che vi ha raggiunto, le domande relative all'apertura, alla regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo alla Tipica fauna alpina, alla regolamentazione del prelievo al cinghiale con l'uso del fucile a canna rigata.

Per motivi di spazio i quesiti hanno dovuto essere formulati senza una spiegazione propedeutica che forse sarebbe stata opportuna ma che abbiamo ritenuto non fare nella convinzione che ogni cacciatore dovrebbe essere a conoscenza della normativa che regola la nostra attività e delle sue implicazioni pratiche.

L'analisi dei risultati la troverete nelle pagine interne, vi invito a visionarla così come vi prego di porre la giusta attenzione alle pagine sul monitoraggio dalla lepre in quanto, come giustamente suggerito da un membro del Comitato di Gestione, appare

opportuno nella linea che ho voluto dare alla mia presidenza proporvi nel prossimo futuro una vostra valutazione circa l'utilità delle azioni di ripopolamento così come ad oggi eseguite.

Rimanendo come sempre a Vostra disposizione, spero che le pagine che seguono siano una piacevole lettura e che possano accompagnarvi verso una nuova, serena apertura della stagione venatoria con la speranza di ritrovarVi come sempre attenti e propositivi.

**Il Presidente
Piero Genre**

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE Piero 349 8111247

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Quote, regolamenti,
calendari e novità
stagione venatoria
2011/2012Pag. 3

Risultati questionario
sulla cacciaPag. 6

Interventi di miglioramento
ambientalePag. 9

Risultati prelievo
stagione venatoria
2010/2011Pag. 10

Classifica trofei
stagione 2010/11Pag. 12

Attività svolte dal
CATO1 nel 2010Pag. 14

I conti del 2010Pag. 15

Monitoraggio leprePag. 16

Progetto di ricerca sulla
lepre variabilePag. 18

Notizie breviPag. 19

In copertina:
Femmina di fagiano di monte
(Foto B. Gai)

In quarta di copertina:
Caccia al cinghiale
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

QUOTE, REGOLAMENTI, CALENDARI E NOVITA'

STAGIONE VENATORIA 2011/2012

Quote economiche

Come per la stagione passata, la quota di ammissione al CATO1 è di Euro 120,00; per partecipare alla caccia al cinghiale, alla tipica e alla caccia di selezione, saranno da pagare ulteriori quote, che sulla base delle norme regionali, sono state stabilite dal Comitato nella seguente misura:

- caccia al cinghiale: Euro 15,00
- caccia alla tipica fauna alpina: Euro 25,00
- caccia di selezione (anticipo): Euro 55,00

La richiesta di partecipazione alla caccia al cinghiale, alla caccia di selezione ed alla caccia alla tipica fauna alpina dovranno essere fatte nei prossimi mesi, mediante un modulo apposito che verrà inviato a tutti i soci nel mese di maggio. Contestualmente alla domanda dovrà essere fatto il versamento delle relative quote economiche.

Il Comitato ha nuovamente stabilito che la quota di adesione al CA (euro 120,00) venga restituita ai soci che nel corso del 2011 compiranno 80 anni o più. La quota così pagata verrà restituita entro il 30 giugno 2011.

E' ammessa l'ammissione dopo il 30 aprile solamente in forma di socio stagionale, con la quota economica di euro 210,00. Fanno eccezione a questa regola i soci che hanno conseguito l'abilitazione alla caccia in Zona Alpi dopo quella data.

Il comitato ha altresì stabilito di non consentire l'ammissione di "cacciatori invitati" come ammissibile secondo le nuove disposizioni regionali.

Calendario caccia

Quest'anno il Comitato di Gestione ha deliberato di riproporre alla Giunta regionale l'apertura della caccia per tutte le specie non oggetto di prelievo selettivo (esclusa la tipica fauna alpina) alla terza domenica di settembre.

Solo i lagomorfi (lepre comune, minilepre e coniglio selvatico) è stata richiesta anche la chiusura anticipata al 20 novembre 2011, mentre le altre specie di fauna stanziale e migratoria è stata proposta la chiusura in concomitanza con quella del cinghiale, alla terza domenica di dicembre.

Per la volpe, visto il limitatissimo numero di esemplari prelevati nel mese di gennaio negli anni in cui era ammessa la caccia a squadre, anche per ridurre il disturbo indiretto verso le altre specie, è stata proposta la chiusura del prelievo alla terza domenica di dicembre, insieme a tutte le altre specie.

Caccia di selezione

Il Regolamento per la caccia di selezione rimarrà sostanzialmente invariato rispetto a quello degli scorsi anni, almeno per il Camoscio, il Muflone e il Cervo.

Per il Capriolo sono state invece introdotte alcune novità,

Specie	Periodo	Giornate
Capriolo	15 settembre	Giovedì
	12 novembre	Sabato
Camoscio	15 settembre	Giovedì
	12 novembre	Sabato
Muflone	15 settembre	Giovedì
	12 novembre	Sabato
Cervo	20 ottobre	Giovedì
	17 dicembre	Sabato
Cinghiale	18 settembre	Mercoledì
	18 dicembre	Domenica
Lepre Minilepre Coniglio selvatico	18 settembre	Mercoledì
	20 novembre	Domenica
Volpe	18 settembre 18 dicembre	Mercoledì Domenica
Migratoria e restante fauna	18 settembre 18 dicembre	Mercoledì Domenica

il cui obiettivo è quello di equilibrare il prelievo, in questi anni concentrato sulle femmine adulte, con percentuali di abbattimento per i maschi adulti e per i giovani decisamente inferiori.

Le novità sono principalmente due:

1) anche per i maschi adulti assegnazione nella misura di 1,3 volte il numero di capi nel piano. Al raggiungimento del 90% del piano numerico per il maschio in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe, assegnazione individuale e sostituzione del capo con un capo di un'altra classe nello stesso distretto o in un altro.

2) possibilità di assegnazione contemporanea, se richiesta, di due autorizzazioni: a scelta fra "capriolo femmina adulta" + "capriolo giovane" oppure "capriolo maschio adulto" + "capriolo giovane". Il distretto nel quale prelevare i due capi può anche essere differente. Anche in questo caso, la somma del totale di queste autorizzazioni, insieme alle altre, è pari a 1,3 volte il numero di capi autorizzati.

L'assegnazione del "pacchetto" comporta il vantaggio di poter prelevare anche due capi nella stessa giornata e ottenere un certo risparmio economico. Il costo dei pacchetti è il seguente: giovane + femmina adulta 105 euro; giovane + maschio adulto 135 euro.

Questa facoltà non preclude la possibilità di richiedere un capo in forma tradizionale ("capriolo maschio adulto" oppure "capriolo femmina adulta o giovane"), ma fornisce solo un'opportunità per i cacciatori interessati al possesso contemporaneo di due autorizzazioni.



Per gli assegnatari di un pacchetto di due autorizzazioni di capriolo, è ammessa l'assegnazione di ulteriori capi solamente dopo il completamento del prelievo di entrambi i capi assegnati. Come ulteriore assegnazione, è ammessa nuovamente l'assegnazione di un pacchetto di due animali della specie capriolo, anche in distretti differenti, purché vi sia ancora residua disponibilità di autorizzazioni. L'assegnazione di un pacchetto di due autorizzazioni di capriolo è ammessa anche a coloro che hanno prelevato in precedenza uno o più capi di altre specie.

Il raggiungimento, in un distretto, per una specie, del 90% del prelievo per una classe qualunque diversa dal maschio adulto comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un capo successivo al primo, quindi gli assegnatari di un pacchetto di due autorizzazioni. Per gli esclusi dall'assegnazione nominativa resta libero il prelievo, per la specie assegnata e nel distretto assegnato, di un capo di una delle classi il cui piani di prelievo non è ancora completato.

Nel caso del capriolo maschio adulto, le cui assegnazioni sono pari a 1,3 volte il numero di capi del piano, in caso di assegnazione individuale dei capi residui in un distretto, agli esclusi convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo della stessa specie ancora prelevabile in quello o altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione con una femmina o un giovane verrà rimborsata la differenza fra le quote delle classi. In caso di impossibilità alla sostituzione, verrà restituita l'intera quota versata (105 euro) ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

Per i possessori di un pacchetto di due autorizzazioni di capriolo, nel caso l'assegnazione individuale precluda il prelievo relativo ad un'autorizzazione, questa dovrà essere convertita in altra autorizzazione relativa a un capo della stessa specie ancora prelevabile. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. Considerato il vantaggio iniziale di possedere due autorizzazioni contemporaneamente e lo sconto economico di quest'offerta, non è previsto alcun rimborso economico in caso di sostituzione del capo, mentre in caso di impossibilità alla sostituzione, è previsto un rimborso pari a 20 euro nel caso di perdita del diritto al prelievo per un giovane, 50 euro nel caso della perdita del diritto di prelievo per una femmina adulta oppure 80 euro nel caso della perdita del diritto del prelievo per un maschio adulto. Tali rimborsi verranno effet-

tuati solo ai possessori di prime e seconde autorizzazioni e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

Anche per la stagione venatoria 2011/2012 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente, come in passato, qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfornamento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso. Per l'abbattimento di un capo maschio adulto di capriolo di sottoclasse I (1 anno) è previsto il rimborso a fine stagione di caccia di 25 euro della quota versata per il capriolo maschio adulto (105 euro). Tale restituzione non si effettua se il capo maschio adulto era stato assegnato in un pacchetto in coppia con un capo giovane.

I possessori di un pacchetto di due autorizzazioni per il capriolo, se intendono avvalersi della possibilità di cacciare entrambi i capi nella stessa giornata, devono imbucare due tagliandi e compilare entrambe le cartoline autorizzative.

Considerato che questa nuova regolamentazione deve integrarsi con quella esistente, si deve considerare che la stagione 2011/2012 avrà valenza sperimentale, e non si esclude il verificarsi di qualche piccolo inconveniente al momento non previsto né prevedibile, per il quale si cercherà di porre comunque rimedio.

Per la stagione 2011/2012 il comitato di gestione ha inoltre deliberato la proposta di deroga al carnere stagionale individuale fino a sei capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi.

Caccia al cinghiale

Non sono state richieste, per la stagione venatoria 2011/2012, alla Regione variazioni nella forma di caccia al cinghiale, che continuerà ad essere cacciato in forma tradizionale, con il fucile con canna ad anima liscia.

Tipica fauna alpina

Il regolamento per l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è rimasto invariato rispetto a quello dello scorso anno, salvo ulteriori e diverse disposizioni regionali che modificassero il quadro normativo attuale.

Chi intende partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina per la stagione venatoria 2011/2012 deve inoltrare domanda

e pagare la quota di euro 25,00.

Ai sensi della D.G.R. 1.8.2008 n. 126-9450 non potranno essere ammessi a questa caccia un numero di cacciatori superiore a 2,5 volte il numero di capi prelevabili, per cui emerge la necessità di una selezione, secondo i seguenti criteri di priorità.

Proprietà di un cane da caccia da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 90
oppure Proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 5, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (certificato di iscrizione all'anagrafe canina e/o certificato LOI-LIR)	Punti 30
Scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione)	Punti 100
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale)	Punti 60
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione)	Punti 40
oppure Scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione	Punti 0
Disponibilità per i censimenti primaverili *	Punti 5 per censimento
Disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte *	Punti 5 per censimento
Disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca *	Punti 10

* la disponibilità non significa l'automatico diritto alla partecipazione ai censimenti indicati, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma di proprietà.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 8.7.2011. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 8.7.2011, non sarà consentito

l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti in uno dei Comuni del CA ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata.

Successivamente al 8.7.2011 verrà approntata la graduatoria che sarà consultabile presso l'ufficio del CA di Bricherasio. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione.

L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo.

In caso di ammissione al prelievo, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

Aree di Caccia specifica

Le Aree di caccia specifica proposte nel 2009 erano state istituite per una durata di tre stagioni venatorie, quindi fino al termine della stagione 2011/2012. Ai sensi di recenti nuove disposizioni regionali è ora necessario produrre istanza di conferma ogni anno. L'istanza è stata prodotta e siamo in attesa di conferma di quanto proposto da parte della Giunta Regionale.



Caprioli.

(Foto M. Giovo)

RISULTATI QUESTIONARIO SULLA CACCIA

Viene proposta una breve analisi dei risultati derivanti dalla raccolta del questionario sulla caccia proposto assieme alla scheda per l'adesione ai censimenti del 2011. Erano state inviate 732 schede e ne sono state riportate compilate 562, pari al 76,7%.

Alla prima domanda sulla data di apertura generale della caccia, il 57,7% ha risposto 18 settembre, il 18,1% al 2 ottobre, il 15,5% al 25 settembre (tabella 1). E' evidente come il cacciatori preferisca ancora un'apertura tradizionale, ma non sono pochi quelli che propendono per aperture posticipate che possono dare più spazio alla caccia di selezione.

Nella seconda tabella viene esposto il dettaglio dei soci che hanno risposto alla prima domanda, con riferimento alla loro area di residenza; si possono così notare le differenze nella risposta a livello territoriale: ad esempio per la data di apertura al 18 settembre per ogni zona di residenza il numero di risposte rappresenta la percentuale maggiore di adesione, rispetto alle altre date; non avviene la stessa cosa per le altre proposte: la data del 25 settembre ha un buon numero di adesioni nelle valli, ma scarso per i residenti al di fuori, che viceversa hanno risposto per un numero ben maggior al 2 ottobre, con più scarse adesioni dentro il CA.

Per la prima domanda relativa alla Tipica fauna alpina (tabella 3), ha superato il 62% la non risposta (infatti era una domanda riservata a chi nel 2010 aveva chiesto di partecipare a questa forma di caccia e/o intendeva farlo per il 2011), un 23% di sì ed un 14,6% di no; la tabella 4 permette di avere un quadro più esaustivo delle risposte, mettendo in luce le risposte sia

di chi aveva chiesto la tipica nello scorso anno, sia di chi non l'aveva fatto; per la risposta "sì, sono d'accordo con il regolamento", su 129 risposte 97 provengono da chi ne aveva fatto richiesta, 30 da chi non l'aveva fatta e 2 da nuovi iscritti al CA. Per chi ha risposto no, 48 persone avevano chiesto la tipica e 34 no. La maggior parte delle persone che non hanno risposto al quesito non avevano chiesto la tipica, pari a 331 su 351. In pratica se si tiene conto solo dei 157 che nel 2010 avevano chiesto la tipica le percentuali diventano: 61,8% di sì, 30,6% di no, 7,6% senza risposta. Alla seconda domanda per la tipica sull'attribuzione di un punteggio ai residenti nel CA (vedi tabella 5), le risposte sono state così distribuite: quasi il 50% non ha dato risposta (quota costituita in larga misura da cacciatori non di tipica), il 25,8% ha detto no, il 24,9% ha detto sì; la componente del no è rappresentata da 57 cacciatori non di tipica

e 86 di tipica; quella del sì viceversa da 63 cacciatori di tipica e 75 non di tipica. Per comprendere meglio quindi le opinioni dei cacciatori specializzati alla caccia alla tipica occorre osservare in particolare modo le colonne delle tabelle con la dicitura "tipica2010si", che rappresentano appunto chi aveva fatto richiesta per questa forma di caccia nel 2010. In tal modo, su 157 cacciatori di tipica le risposte si distribuiscono come segue: il 40,1% di sì, il 54,8% e il 5,1% senza risposta.

Per entrambi i quesiti si può quindi notare la differenza tra un'analisi generale dei dati e una mirata all'analisi dei cacciatori di tipica veri e propri.

Nella tabella 7 viene suddivisa la risposta dei 157 cacciatori di tipica che hanno risposto al questionario per settore di residenza; il 76% delle risposte si viene da residenti nel CA e l'87% delle risposte no dai residenti fuori del CA, come



A caccia di galliformi alpini.

(Foto G. Bronzino)

era prevedibile, visto il quesito.

Per quanto riguarda la caccia al cinghiale alla risposta sull'uso della canna rigata di mercoledì e domenica (tabella 8), il 70,5% ha risposto sì e il 25,8% no. La distribuzione territoriale delle risposte è stata la seguente: i sì hanno prevalso in tutti i distretti di residenza e fuori CA, ma con percentuale di sì maggiore rispetto al no nel pinerolese, a seguire i fuori CA, quindi la Val Chisone, poi la Val Germanasca e infine la Val Pellice.

Alla seconda domanda del cinghiale, la numero 5 del questionario (tabella 10) sulla possibilità di abbattere i cinghiali nei giorni di selezione il 56,9% ha risposto sì e il 36,8% no; le risposte sì sono così distribuite: i sì sono stati per la maggior parte ottenu-

ti dalle risposte dei residenti fuori CA (50%), seguiti dal Pinerolese, Val Chisone, Pellice e Germanasca. I no hanno prevalso in Val Pellice seguiti dalla Val Chisone, fuori CA, Pinerolese e Germanasca (numericamente ma non percentualmente).

L'ultima tabella permette di confrontare chi aveva detto sì alla domanda numero 4 con quella numero 5, essendo che occorreva prioritariamente ammettere la caccia al cinghiale con canna rigata, per poi poter rispondere in merito alla caccia anche nei giorni di selezione; il contrario non sarebbe infatti fattibile; eppure alla domanda numero 5 hanno risposto sì 42 soci che avevano detto no alla domanda 4. Per quelli che avevano detto sì alla domanda sulla caccia

con canna rigata al mercoledì e domenica, 276 hanno risposto sì anche ai giorni di selezione, mentre i no sono stati 106. Coloro che hanno risposto no anche alla seconda domanda sono stati 100.

Il questionario è stato un modo oggettivo per raccogliere le varie sensibilità dei cacciatori ai due argomenti proposti e queste conoscenze permetteranno in futuro di applicare modifiche ai regolamenti che tengano conto delle preferenze riscontrate; non verranno comunque applicate variazioni dei regolamenti per l'anno corrente, non essendoci i tempi necessari per procedere in tal senso. Ringraziamo tutti coloro che hanno risposto al questionario e hanno permesso di poter approfondire le tematiche in oggetto.

Tab. 1 - Domanda n. 1. Apertura generale della caccia

Risposta	N	%
18 settembre 2011	324	57,7
25 settembre 2011	87	15,5
2 ottobre 2011	102	18,1
nessuna risposta	49	8,7
Totale complessivo	562	100,0

Tab. 2 - Suddivisione della risposta sull'apertura a seconda dell'area di residenza

Risposta	Val Pellice	Val Germanasca	Val Chisone	Pinerolese	Fuori CA	Totale
18 settembre 2011	55	13	87	70	99	324
25 settembre 2011	27	5	14	14	27	87
2 ottobre 2011	14	1	9	7	71	102
nessuna risposta	7	2	6	8	26	49
Totale complessivo	103	21	116	99	223	562

Tab. 3 - Domanda n. 2. Tipica: sei d'accordo con il regolamento attuale?

Risposta	N	%
SI	129	23,0
NO	82	14,6
nessuna risposta	351	62,5
Totale complessivo	562	100,0

Tab. 4 - Suddivisione della risposta sul regolamento della tipica a seconda della richiesta o meno della tipica nel 2010

Risposta	Tipica2010si	Tipica2010no	Nuovi	Totale
SI	97	30	2	129
NO	48	34		82
nessuna risposta	12	331	8	351
Totale complessivo	157	395	10	562



Tab. 5 - Domanda n. 3. Tipica: sei d'accordo con l'attribuzione di un punteggio ai soci residenti all'interno di uno dei comuni del CA?

Risposta	N	%
SI	140	24,9
NO	145	25,8
nessuna risposta	277	49,3
Totale complessivo	562	100,0

Tab. 6 - Suddivisione della risposta sul punteggio ai residenti per la tipica e seconda della richiesta o meno della tipica nel 2010

Risposta	Tipica2010si	Tipica2010no	Nuovi	Totale
SI	63	75	2	140
NO	86	57	2	145
nessuna risposta	8	263	6	277
Totale complessivo	157	395	10	562

Tab. 7 - Suddivisione della risposta sul punteggio ai residenti per la tipica per valle per i soli che avevano richiesto la tipica nel 2010

Risposta	Val Pellice	Val Germanasca	Val Chisone	Pinerolese	Fuori CA	Totale
SI	15	5	17	11	15	63
NO	1		5	5	75	86
nessuna risposta	2	1			5	8
Totale complessivo	18	6	22	16	95	157

Tab. 8 - Domanda n. 4. Cinghiale: sei d'accordo con l'uso della canna rigata di mercoledì e domenica?

Risposta	N	%
SI	396	70,5
NO	145	25,8
nessuna risposta	21	3,7
Totale complessivo	562	100,0

Tab. 9 - Suddivisione per valle della risposta sull'uso della canna rigata per la caccia al cinghiale

Risposta	Val Pellice	Val Germanasca	Val Chisone	Pinerolese	Fuori CA	Totale
SI	62	13	85	75	161	396
NO	37	6	31	21	50	145
nessuna risposta	4	2		3	12	21
Totale complessivo	103	21	116	99	223	562

Tab. 10 - Domanda n. 5. Cinghiale: sei d'accordo di poter abbattere i cinghiali nei giorni di selezione?

Risposta	N	%
SI	320	56,9
NO	207	36,8
nessuna risposta	35	6,2
Totale complessivo	562	100,0

Tab. 11 - Suddivisione per valle della risposta sull'abbattimento dei cinghiali nei giorni di selezione

Risposta	Val Pellice	Val Germanasca	Val Chisone	Pinerolese	Fuori CA	Totale
SI	34	9	58	59	160	320
NO	65	9	55	32	46	207
nessuna risposta	4	3	3	8	17	35
Totale complessivo	103	21	116	99	223	562

Tab. 12 - Incrocio delle risposta fra l'abbattimento dei cinghiali nei giorni di selezione e l'uso della canna rigata

Risposta	Uso della canna rigata per la caccia al cinghiale			Totale
	SI	NO	-	
SI	276	42	2	320
NO	106	100	1	207
nessuna risposta	14	3	18	35
Totale complessivo	396	145	21	562

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Riparte il bando per i miglioramenti ambientali, lavori di riqualificazione degli habitat che hanno lo scopo di conservare o recuperare le aree idonee per la fauna minore, in particolar modo per la tipica fauna alpina e per la lepre comune.

Le iniziative finanziabili sono lo sfalcio, il pascolo e il decespugliamento di arbusti e novellame, per il recupero e mantenimento delle aree prative o pascolive; la sramatura dei rami bassi di larici e pini o delle parti secche e rotte per agevolare e quindi recuperare il pascolo montano; la semina di colture a perdere (segale), per la stagione invernale o fino all'epoca della maturazione.

Le superfici necessarie sono di un ettaro se si tratta di lavori di mantenimento o misti, 0,5 ettari se di recupero; nel caso delle semine i campi invece hanno dimensioni ridotte, preferendo la distribuzione a macchia alle grandi superfici concentrate in un unico posto, e possono essere di 50-100-200 mq ciascuno.

Gli interventi possono essere eseguiti da chiunque sia proprietario o conduttore di terreni all'interno del Compensorio, che non ricadano in Oasi o ZRC, ma preferibilmente in ACS.

Sono esclusi i terreni che ricadono nei fondovalle, a quote inferiori ai 550 m.

Per i campi a perdere che verranno seminati dai 1.000 m in su è previsto un bando allegato al primo, che prevede gli interventi di semine specifici per la tipica fauna alpina.

Ogni domanda dovrà contenere almeno un campo a perdere o una parte di recupero.

Il bando completo e i moduli per la domanda sono scaricabili dal web al sito del CA www.catouno.it. Il termine per presentare la domanda è il 30 giugno.



Tipico esempio di conservazione di area prativa mediante fienagione manuale.
(Foto F. Gaydou)

Anno	Val Pellice		Val Germanasca		Val Chisone		Totale	
	N. dom.	Euro	N. dom.	Euro	N. dom.	Euro	N. dom.	Euro
2005	15	5.946,00	9	6.785,00	5	3.634,00	29	16.365,00
2006	18	12.720,60	8	10.074,00	5	3.842,00	31	26.636,60
2007	16	4.275,50	4	1.122,00	1	662,00	21	6.059,50
2008	13	3.576,50	6	1.302,00	1	584,00	20	5.462,50
2009	11	3.154,00	6	1.778,00	3	977,00	20	5.909,00
2010	12	3.244,00	6	1.628,00	2	797,00	20	5.669,00

Contributi per interventi di miglioramento ambientale erogati nel territorio del CATO1 dal 2005 al 2010.

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2010/2011

CAMOSCIO 16.9-13.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	26	22	85%	23	18	78%	14	13	93%	63	53	84%
FEMMINE AD.	28	28	100%	25	26	104%	16	15	94%	69	69	100%
YEARLING	30	23	77%	26	17	65%	16	16	100%	72	56	78%
CAPRETTI	6	7	117%	6	6	100%	4	4	100%	16	17	106%
Totale	90	80	89%	80	67	84%	50	48	96%	220	195	89%
Di cui tiri non conf.		0			0			0			0	
Di cui sanitari		6			3			1			10	

CAPRIOLO 16.9-13.11	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	36	21	58%	12	6	50%	31	19	61%	25	13	52%	104	59	57%
FEMMINE AD.	36	36	100%	12	11	92%	34	33	97%	25	16	64%	107	96	90%
GIOVANI	48	15	31%	16	1	6%	40	15	38%	35	11	31%	139	42	30%
Totale	120	72	60%	40	18	45%	105	67	64%	85	40	47%	350	197	56%
Di cui tiri non conf.		1			0			0			0			1	
Di cui sanitari		3			0			1			1			5	

CERVO 21.10-18.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	5	4	80%	7	2	29%	1	1	100%	1	1	100%	14	8	57%
FEMMINE AD.	8	9	113%	10	10	100%	4	4	100%	2	3	150%	24	26	108%
DAGUET	1		0%	2	2	100%	1		0%	1	1	100%	5	3	60%
GIOVANI	10	1	10%	11	5	45%	4	4	100%	4	1	25%	29	11	38%
Totale	24	14	58%	30	19	63%	10	9	90%	8	6	75%	72	48	67%
Di cui tiri non conf.		0			1			0			0			1	
Di cui sanitari		0			1			0			0			1	

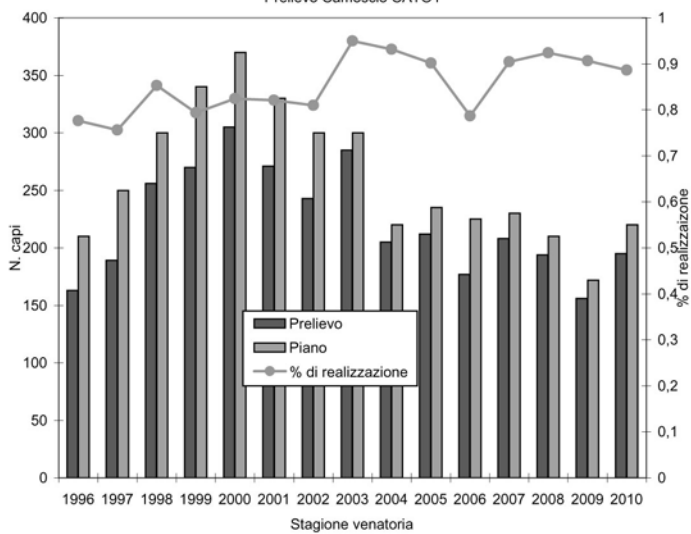
MUFLONE 16.9-13.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	1	33%
FEMMINE AD.	4	2	50%
FUSONI	1	1	100%
AGNELLI	2	1	50%
Totale	10	5	50%
Di cui tiri non conf.		0	
Di cui sanitari		0	

CINGHIALE 26.9-26.12
Val Pellice 127
Valli Chisone e Germanasca 336
Totale CATO1 463

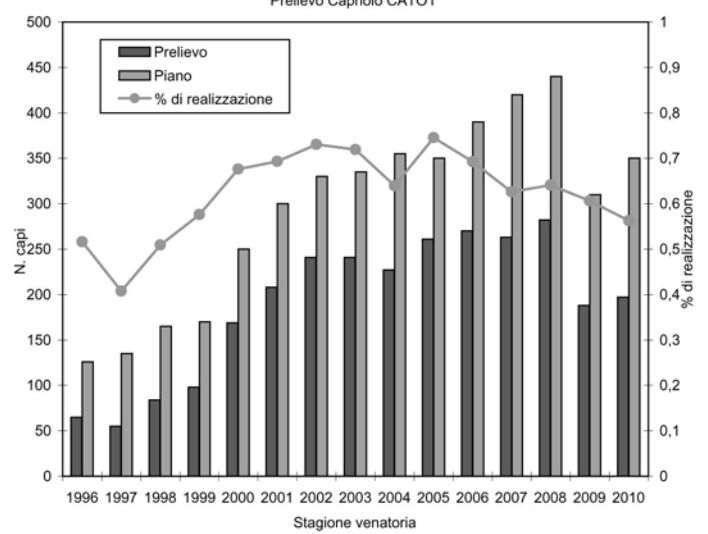
	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	8	8	100%	14	12	86%	22	20	91%
PERNICE BIANCA							11	11	100%
COTURNICE	9	10	111%	6	4	67%	15	14	93%
LEPRE VARIABILE							5	1	20%
VOLPE		6			45		200	51	26%

Note:
PRE = piano previsto
REA = piano realizzato
% = percentuale di realizzazione

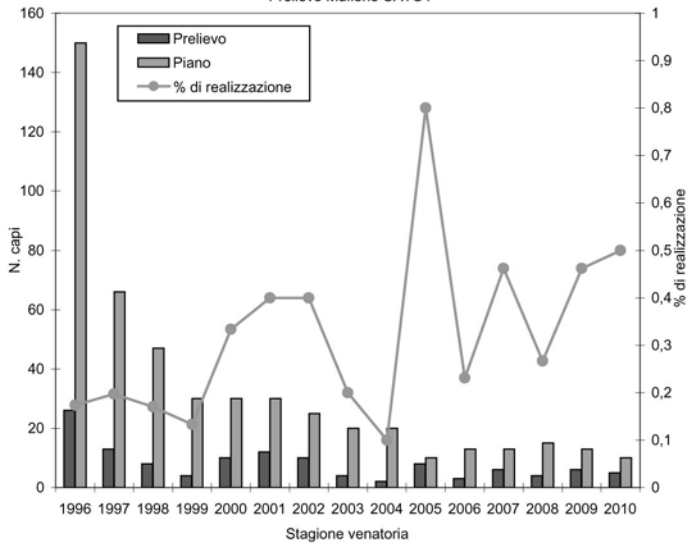
Prelievo Camoscio CATO1



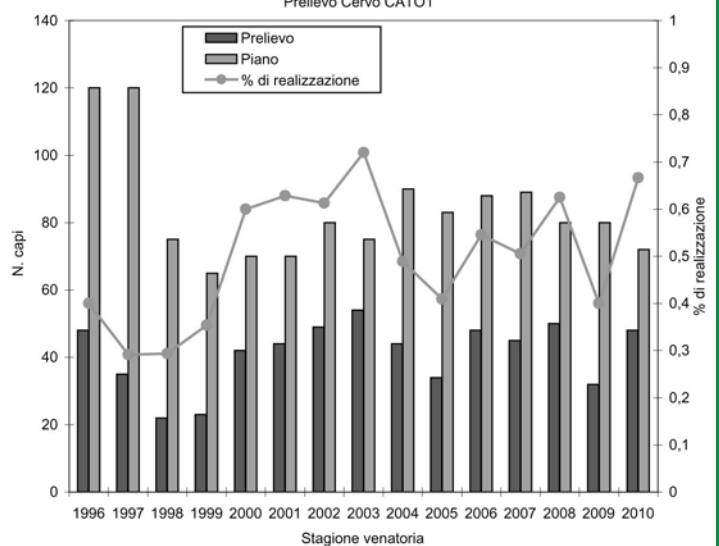
Prelievo Capriolo CATO1



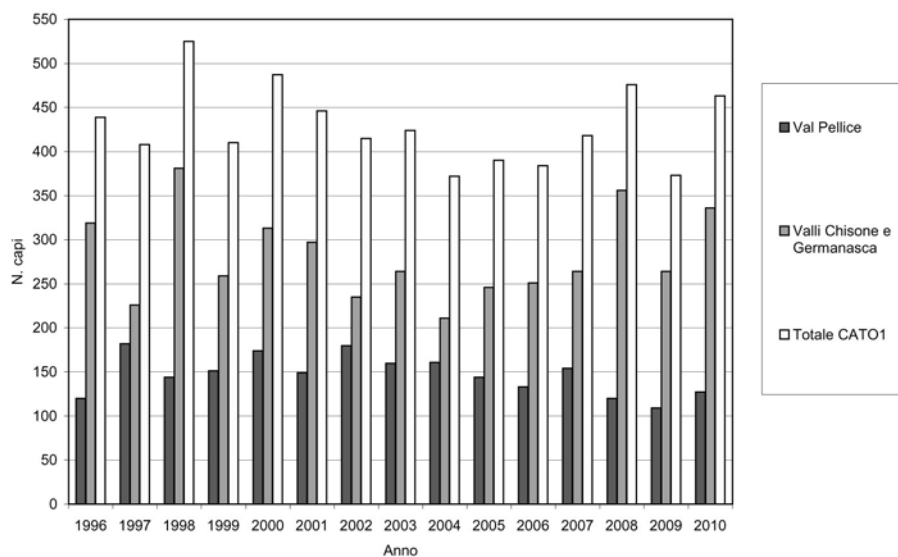
Prelievo Mufone CATO1



Prelievo Cervo CATO1



Prelievo cinghiale CATO1



In seguito alla situazione di forte calo numerico delle popolazioni di ungulati, dovuta in larga parte al rigido inverno del 2008/2009 e che aveva comportato un corrispondente calo dei piani numerici e della loro realizzazione, nella stagione 2010/2011 si assiste a una graduale ripresa; essa è più accentuata per i camosci e i cervi e più lieve per i caprioli. Infatti, nella stagione precedente erano stati cacciati 382 ungulati (escluso il cinghiale), mentre in quest'ultima il numero sale a 445.

Analizzando specie per specie, il camoscio ha un piano di 220 capi, contro i 172 del 2009 e una realizzazione dell'89% (195 capi prelevati), in linea con le percentuali dei tre anni precedenti; il capriolo vede una crescita del piano e, in misura minore, della sua realizzazione, salendo da 310 animali in piano e 188 prelevati del 2009 a 350 in piano e 197 prelevati nel 2010 (percentuale di realizzazione per il terzo anno in diminuzione, pari al 56% di realizzazione, la più bassa degli ultimi 11 anni).

Il cervo ha un piano invece più basso non solo del 2009 ma anche dei 7 anni precedenti, visto lo scarso risultato dei censimenti primaverili principalmente nel settore Pragelato, ma una percentuale di realizzazione buona, vicina al 70%, inferiore solo al 2003 (il piano prevedeva 72 animali, di cui 48 prelevati); per quanto riguarda il muflone, il cui piano è comunque sempre esiguo, a fronte di 10 animali in piano, ne sono stati prelevati 5.

La specie cinghiale ha registrato una ripresa e dopo il minimo storico del 2009 (363), in questa stagione il numero degli abbattimenti tocca quota 463 che rappresenta il 4° posto in ordine di abbondanza dal 1996 ad oggi. Anche questo ungulato aveva indubbiamente patito i rigori dell'inverno 2008-2009 mentre la stagione successiva, sebbene con neve abbondante durante la stagione ma meno copiosa nel singolo evento meteorologico, non pare avere influito in modo significativo.

Per quanto riguarda la tipica fauna alpina analogamente agli ungulati si verifica un aumento nella realizzazione dei piani rispetto all'anno precedente; il 2009 contava inoltre due sole specie di tipica cacciabili, Fagiano di monte e Coturnice (rispettivamente 72% e 90% di realizzazione dei piani), mentre nel 2010 viene approvato anche un piano di prelievo alla Pernice bianca e alla Lepre variabile; le tre specie di galliformi sono interessate da prelievi che superano il 90% (100% nel caso della Pernice bianca), mentre per la Lepre variabile il prelievo è quasi nullo, con un solo esemplare catturato (20% del prelievo su un piano di 5 animali).

La volpe sale leggermente come numero di abbattimenti, il prelievo comunque non raggiunge il 30% del piano, ma si ferma al 26% con 51 animali su 200.



Roncaglia I. con il suo cinghiale da oltre 100 kg.

(Foto I. Roncaglia)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2010/2011

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2010/2011, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	POETTO GINO	PEROSA ARGENTINA	PRALI	12	110,7	Oro
2	POETTO DANILO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARGENTINA	14	110,4	Oro
3	BERTOLOTTO ROBERTO	PINEROLO	ROURE	8	109,6	Argento
4	BERTRAND GIORGIO	VILLAR PEROSA	PEROSA ARGENTINA	4	109,5	Argento
5	BORROMEO VITALIANO	MILANO	BOBBIO PELLICE	14	108,4	Argento
6	BRUN CLAUDIO	PEROSA ARGENTINA	PINASCA	5	105,7	Argento
7	ROMAN BRUNO	PRAGELATO	PRAGELATO	11	105,7	Argento
8	BREUZA DANIELE	POMARETTO	PRALI	6	105,2	Argento
9	BOCCHETTO MARINO	ROLETTO	ROURE	10	103,3	Bronzo
10	BROVIA ETTORE	SANGANO	PERRERO	4	102,8	Bronzo

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GUGLIELMINO CLAUDIO	PINASCA	PEROSA ARGENTINA	14	109,5	Oro
2	GIACHINO ROBERTO	MONCALIERI	PRALI	16	101,5	Argento
3	MARENGO ALESSANDRO	VILLAFRANCA	VILLAR PELLICE	11	100,2	Argento
4	CHIADO' FIORIO TIN ANTONIO	MASSELLO	MASSELLO	14	97,7	Bronzo
5	COSTANTINO UGO	POMARETTO	ROURE	9	96,3	Bronzo

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	6	162,0	-
2	ROVETTO PIER ANGELO	VILLAFRANCA P.TE	PRAMOLLO	5	160,9	-
3	BIANCOTTO LIVIO	CANTALUPA	PRAGELATO	5	156,1	-
4	ISABELLO GIOVANNI	RIVALTA DI TORINO	ROURE	3	130,3	-
5	ODIN GIOVANNI LUIGI	RORA'	PRAGELATO	4	128,4	-

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	RONCAGLIA ILARIO	ROLETTO	PERRERO	MASCHIO	5 anni	116,9
2	BOCCHETTO SERGIO	ROLETTO	PEROSA ARG.	MASCHIO	4 anni	100,5
3	GIAI LUIGI MICHELE	PORTE	PORTE	MASCHIO	4 anni	95,8
4	AVONDETTO RENZO	PRAROSTINO	PRAROSTINO	MASCHIO	31-32 mesi	93,6
5	PORPORATO PIER PAOLO	POMARETTO	PERRERO	MASCHIO	31-32 mesi	90,1
6	BESSON UGO	LUSERNA S. G.	ANGROGNA	MASCHIO	31-32 mesi	89,9
7	COMBA DANTE	SAN GERMANO	ROURE	MASCHIO	31-32 mesi	89,0
8	BERGO MARCO	PINASCA	PINASCA	MASCHIO	3 anni	88,7
9	BERGO MARCO	PINASCA	PRAROSTINO	MASCHIO	3 anni	88,4
10	GHIONE VALERIO	POIRINO	PEROSA ARG.	MASCHIO	5 anni	86,7



ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2010

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2010.

ATTIVITA' DI GESTIONE DEL PERSONALE E DI GESTIONE DELLE SEDI

- Ristrutturazione della sede di Bricherasio con rifacimento della scala di ingresso e sistemazione del cortile
- Sostituzione di un'auto di servizio con l'acquisto di una nuova Fiat Panda 4x4

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione de VII censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Immissione di 100 lepri di allevamento a fine marzo
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo
- Analisi dello sforzo di caccia alle

specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri

- Partecipazione alla giornata di osservazione contemporanea per il Gipeto
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi del fagiano di monte, nell'ambito del progetto Interreg ALCO-TRA
- Partecipazione al monitoraggio del Lupo in collaborazione con il Centro Gestione e Conservazione Grandi Carnivori

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di indennizzi, con fondi propri, per i danni prodotti dalla fauna selvatica alle colture agricole per i non agricoltori
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica



Durante un'uscita con una scolaresca di Bricherasio per la manifestazione "Ti presento il bosco...".
(Foto Arch. AIB Bricherasio)

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di 2 numeri del notiziario del CA
- Partecipazione alla "Festa del Bosco", organizzata per le scuole elementari di Bricherasio, in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato.
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Bricherasio nell'ambito della manifestazione "Ti presento il Bosco...", organizzata in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato.

Durante una fase del censimento invernale dello stambecco

(Foto M. Giovo)



I CONTI DEL 2010

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2010, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	88.530,00
Quote abbattimento	67.018,00
Quote cinghiale	8.310,00
Quote tipica	3.325,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	61.353,12
Trasferimenti da Regione - gestione danni	12.794,54
Trasferimenti da enti vari	3.522,50
Abbuoni attivi	0,40
Interessi attivi postali	1.241,74
Plusvalenze	3.700,00
Utilizzo avanzo trasf. da Regione per danni	10.747,14
TOTALE ENTRATE	260.542,44
TOTALE A PAREGGIO	260.542,44

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 25.926,87.

L'anno 2010 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 336.279,49 e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 331.330,27, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2011.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	15.838,94
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	6.772,33
Accantonamento spese migliorie ambientali	3.325,00
Spese di personale	94.117,20
Spese per servizi tecnici	9.420,80
Contributi e rimborsi a cacciatori	3.825,00
Spese prevenzione danni	2.880,45
Spese per rimborso danni	33.300,60
Accantonamento danni risorse proprie	4.697,00
Spese per locali - affitti	2.406,41
Spese per locali - gestione	8.218,94
Spese per manutenzioni e riparazioni	3.622,43
Spese per assicurazioni	2.662,68
Spese postali cancelleria, telefono e cellulari	10.571,38
Spese varie d'esercizio	1.804,01
Schede carburante	2.467,34
Spese per notiziario	5.064,00
Spese di aggiornamento e software	247,00
Mostre e convegni	226,00
Rimborso spese comitato	2.526,33
Imposte e tasse	3.812,65
Consulenze professionali	7.836,00
Rimborso quote	3.375,00
Ammortamenti	5.598,08
TOTALE USCITE	234.615,57
UTILE D'ESERCIZIO	25.926,87
TOTALE A PAREGGIO	260.542,44



MONITORAGGIO LEPRE

Da anni il CA ha intrapreso azioni di monitoraggio sulle lepri cacciate sul proprio territorio e analisi della sopravvivenza di animali oggetto di ripopolamento.

Esame delle lepri ai centri di controllo

Durante la stagione 2010/11 è stato eseguito per il settimo anno consecutivo il monitoraggio delle lepri abbattute presso i centri di controllo.

I risultati del monitoraggio delle lepri ai centri di controllo, unitamente ai dati ricavati dall'analisi dei tesserini e delle schede riepilogative, sono riportati nella tabella 1.

Anche quest'anno, per la seconda volta, è stato possibile conoscere l'esatto numero di lepri cacciate in anticipo rispetto alla restituzione dei tesserini, grazie alle schede riepilogative riconsegnate dai soci agli uffici entro il 15 febbraio.

Il numero delle lepri esaminate è diminuito nel corso degli anni, così come il numero di lepri cacciate, ma anche la pressione è diminuita per effetto della riduzione del numero di associati e di cacciatori dediti a questa forma di caccia.

I dati raccolti sono sicuramente rappresentativi per quanto riguarda i parametri concernenti la dinamica della popolazione cacciata (oltre la metà degli animali cacciati è presentata ai centri); ad esempio, si può osservare come in quest'ultima stagione il successo riproduttivo sia stato inferiore a quello dei due anni precedenti (43 adulti contro 39 giovani, pari al 46% di giovani sul totale delle lepri presentate).

Nella stagione 2011/12 il monitoraggio continuerà, sempre con un rimborso economico per compensare il "disturbo" di presentare l'animale al centro (10 euro per esemplare).

In alternativa alla consegna dei capi ai centri, è possibile segnalare ogni abbattimento direttamente ai tecnici (Giovio 338-5272191 o Gaydou 338-5208118), oppure all'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica. Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovranno essere comunicati la data di abbattimento, la località di abbattimento, il peso dell'animale, il sesso e l'età presunta.

Anche quest'anno, per la seconda volta



Lepri d'allevamento in recinto.

(Foto F. Avondetto)

finalmente, grazie alle informazioni delle schede riepilogative, è stato anche possibile ricostruire la distribuzione degli abbattimenti sul territorio del CA e quindi la pressione per ogni Comune (tabella 2).

Ripopolamento

Negli anni 2008 e 2009 il CA ha organizzato un doppio studio per valutare la sopravvivenza di lepri di allevamento e di cattura di provenienza extraregionale, con il rilascio controllato di alcune decine di animali muniti di radiocollare.

Queste analisi hanno dimostrato, pur con risultati migliori di altre ricerche analoghe, gli scarsi benefici di queste operazioni: solamente il 15% degli animali di allevamento immessi era sopravvissuto dopo 6 sei, mentre il tasso di sopravvivenza degli individui di cattura di provenienza extraregionale è stato pari al 28% dopo lo stesso periodo.

Gli animali persi venivano predati dopo pochi giorni dal momento del rilascio, quasi esclusivamente da parte della volpe. Questo dato dimostra quindi che questi individui sono totalmente inutili perché, non avendo tempo di riprodursi, non contribuiscono assolutamente

all'aumento del numero di lepri presenti sul territorio al momento dell'apertura della caccia.

La conoscenza del predatore e del territorio sono quindi doti fondamentali per la sopravvivenza, ma che purtroppo mancano negli individui di ripopolamento.

Come già evidenziato, una forte preoccupazione che è nata da questi studi è che i ripopolamenti possano aumentare il successo riproduttivo della volpe, con il pericolo che una maggiore densità di questo canide provochi un incremento della predazione nei confronti delle lepri naturali. Un altro rischio è quello che molte volpi, animali comunque onnivori e opportunisti dallo spettro alimentare molto ampio, vista la relativa abbondanza di facili prede come le lepri immesse, si specializzino a cacciare questa specie, producendo sulla lepre una pressione predatoria superiore a quella naturale. Insomma i ripopolamenti potrebbero portare più danni che benefici.

Nonostante questi dati sfavorevoli, nel 2010 il Comitato di Gestione, per rispondere positivamente a forti pressioni di una parte degli associati, ha comunque proceduto all'immissione a fine marzo di 100 lepri di allevamento,

Parametro	Stagione 2004/05	Stagione 2005/06	Stagione 2006/07	Stagione 2007/08	Stagione 2008/09	Stagione 2009/10	Stagione 2010/11
Numero lepri viste ai Centri o comunicate	126	94	88	97	84	74	84
Numero lepri abbattute complessivamente	227	188	184	151	126	133	115
% tesserini o schede analizzate	90,7	93,1	88,2	89,8	89,2	92,7	94,2
% lepri viste / lepri totale	55,5	50,0	47,9	64,2	67,2	57,4	73,0
Numero soci che hanno presentato almeno una lepre al centro	83	65	55	68	53	41	45
Numero soci che hanno abbattuto almeno una lepre	136	118	112	106	82	78	63
% soci che hanno presentato lepri ai centri	61,0	65,0	49,1	64,2	64,6	52,6	71,4
Lepri adulte	55	52	43	53	47	28	43
Lepri giovani	71	42	45	42	32	41	39
Lepri di età indeterminata				2	5	5	2
% di lepri giovani	56,3	44,7	51,1	44,2	40,5	59,5	46,4
Lepri maschi	52	40	39	42	35	35	47
Lepri femmine	74	54	49	54	47	36	35
Lepri di sesso indeterminato				1	2	3	2
Sex-ratio (MM/FF)	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	1,0	0,7
Femmine adulte con latte	3	3	1	2		1	1
Animali marcati immessi nel 2010							2
Animali marcati immessi nel 2009						1	1
Animali marcati immessi nel 2008					2		
Animali marcati immessi nel 2005		5	2				
Animali marcati immessi nel 2004	3	2	2				
Animali marcati immessi nel 2003							
Animali marcati immessi nel 2002	3	1					
Animali con altre marche	1	2	1	2	1	1	1
TOTALE ANIMALI MARCATI	7	10	5	2	3	2	4
% adulti marcati	12,7	19,2	11,6	3,8	8,6	7,1	8,9
Animali con segni di possibili marcature	3	1		1			

Comune	Num. lepri abbattute 2009/2010	Num. lepri abbattute 2010/2011
Angrogna	18	17
Bobbio Pellice	2	2
Bricherasio	2	5
Cantalupa	1	
Luserna S.G.	2	1
Perosa Argentina	7	8
Perrero	9	9
Pinasca	17	19
Pinerolo	2	
Pomaretto	3	4
Pragelato	35	21
Prali	2	
Pramollo	6	9
Prarostino	3	2
Rorà		1
Roure	6	1
S. Germano C.	1	2
S. Pietro Val L.	3	4
Salza di Pinerolo	2	
Torre Pellice	7	6
Villar Pellice	4	3
Villar Perosa	1	1
Totale	133	115

Tabella 2 - Distribuzione delle lepri cacciate sul territorio del CATO1 nelle stagioni 2009/10 e 2010/11

Tabella 1 - Risultati del monitoraggio della lepre ai centri di controllo

Lepre. (Foto M. Giovo)

liberate nei 9 Comuni del CA dove più elevata era stata la pressione durante la stagione venatoria precedente. Il costo degli esemplari acquistati è stato pari a 150,00 euro cadauno IVA inclusa.

Anche per il 2011 era prevista l'immissione entro il 31 marzo di un centinaio di esemplari di allevamento, ma purtroppo non è stato possibile trovare alcun fornitore a causa della fortissima richiesta di mercato, anche alla luce del divieto di importazione di animali di provenienza extraregionale da territori non indenni da tularemia.

E' stata pertanto prodotta istanza alla Giunta regionale per l'immissione in deroga entro il 31 luglio di 100/150 leprotti di età compresa fra 90 e 120 giorni, già preambientati e pronti al lancio. Se la richiesta sarà accolta, si procederà al rilascio negli ultimi giorni del mese di luglio.



PROGETTO DI RICERCA SULLA LEPRE VARIABILE

Nell'inverno 2011 è iniziato un interessante studio sulla Lepre variabile, con l'ambizioso obiettivo di catturare e marcare degli esemplari al fine di quantificare la densità della specie in un'area di studio all'interno del CA mediante la tecnica della "cattura-marcatura-ricattura". La ricerca è realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Torino ed è oggetto di una tesi di laurea specialistica.

L'area di studio prescelta è la conca del Pra, nel Comune di Bobbio Pellice, in alta val Pellice, area frequentata in tutte le stagioni dalla specie e logisticamente ideale per la presenza di un rifugio alpino aperto tutto l'anno, utile per il soggiorno e come campo base per i due ricercatori incaricati.

Il CATO1 ha finanziato la ricerca contribuendo al pagamento dei costi del soggiorno dei due operatori presso il rifugio Jervis, erogando una borsa di studio per l'operatore laureando e un compenso forfettario per l'altro operatore.

Il protocollo della ricerca prevedeva 18 notti di cattura distribuite su un arco temporale di 11 settimane, alternando una settimana con tre notti di cattura con una di pausa. Per le catture sono state utilizzate 25 gabbie-trappola modello "Tomahawk" disposte secondo una griglia di 300 x 300 metri di lato. Le gabbie sono state posizionate sulla dx orografica della conca, all'interno dell'Oasi faunistica provinciale del Barant. Gli animali sono attratti all'interno delle gabbie dalla presenza di fieno di erba medica, il quale rappresenta un'esca allettante in un contesto di abbondante e totale innevamento dell'area.

Le trappole sono state fornite a titolo gratuito al Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino, dall'Università degli Studi dell'Insubria (Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza), il quale le aveva acquistate per un precedente studio analogo condotto nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Le catture sono iniziate a fine febbraio, con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma stabilito, per problemi burocratici legati all'espressione del parere tecnico da parte dell'ISPRA necessario per l'autorizzazione provinciale alle catture. Nonostante le buone condizioni me-

teorologiche durante le giornate di cattura, nei periodi intermedi fra una sessione e l'altra si sono verificate ripetute e abbondanti nevicate che hanno più volte sommerso le gabbie con l'esca nascondendole agli animali. Il caldo anomalo della prima decade di aprile ha poi improvvisamente fuso gran parte della neve che ancora copriva interamente l'area, scoprendo vaste aree di pascolo e riducendo così l'attrattiva delle esche.

Nonostante queste difficoltà e questi inconvenienti ambientali, si è appurato che l'area è frequentata dalle lepri variabile e sono stati comunque catturati due esemplari, di cui uno è stato marcato e munito di radio collare per seguirne gli spostamenti. L'altro esemplare non è stato radiocollare, ma subito liberato perché leggermente ferito da una volpe che aveva cercato di estrarlo dalla gabbia.

Il monitoraggio di questa lepre fornirà informazioni interessanti circa gli spostamenti effettuati da questi animali sia a livello giornaliero che stagionale.

Durante il periodo di soggiorno continuativo nell'area di studio gli operatori hanno inoltre attentamente monitorato le tracce delle lepri e hanno raccolto numerosi campioni di pallottole fecali.

Sono ora in corso analisi genetiche con la Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino per una caratterizzazione individuale che consentirebbero di quantificare un numero minimo certo di individui presenti nell'area di studio.



Una lepre variabile catturata.

(Foto M. Bessone)

NOTIZIE BREVI

Censimento invernale Stambecco 2010

Nel mese di dicembre scorso è stato organizzato il settimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.

Dopo due anni è stato possibile nuovamente raggiungere e censire anche le aree dell'alta val Pellice. Nei due inverni precedenti, le ripetute nevicate e il conseguente perdurare di un forte rischio valanghe avevano reso raggiungibili solamente le zone di censimento della Val Germanasca.

I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

Primi risultati dei censimenti 2011

I primi censimenti degli Ungulati (Muflone, Capriolo e Cervo) si sono svolti regolarmente, senza problemi legati alle condizioni meteorologiche. Purtroppo però c'è motivo di ritenere che le particolari condizioni ambientali delle settimane in cui si sono svolte le operazioni possano aver influenzato negativamente i risultati raccolti.

Infatti un'ondata di caldo anomala per la stagione ha interessato le regioni del Nord-Ovest del nostro Paese proprio nella prima decade del mese di aprile. Le temperature praticamente estive per diversi giorni consecutivi hanno sì favorito la fusione della neve ancora presente a quote medio-basse ma hanno anche stimolato un forte ricaccio vegetativo e un'improvvisa crescita della foglia.

I censimenti del capriolo e del cervo in Val Germanasca e in Val Chisone si sono svolti in condizioni di forte ricaccio vegetativo a quote medio-basse, anche nel bosco, e con abbondante copertura per la crescita delle foglie in relazione alla stagione.

Questi fattori hanno certamente condizionato la contattabilità degli animali, sfavorendone l'osservazione. Gli animali trovavano già disponibilità alimentare anche nel bosco (quindi non erano costretti a cercarla all'esterno) e il monitoraggio delle aree aperte era ulteriormente condizionato dalla presenza della foglia.

Solamente i censimenti eseguiti in Val Pellice (perché eseguiti temporalmente prima dell'esplosione del ricaccio) e a Pragelato (perché la quota è più elevata) non hanno mostrato questi problemi.

Gli stessi inconvenienti sono stati osservati a quote medio-basse anche da altri CA che hanno effettuato i conteggi nel week end 16-17 aprile. I risultati raccolti sono riportati in fondo pagina.

E' evidente una certa flessione del numero di caprioli, specialmente a Pragelato e in Val Germanasca, e nei cervi in tutti i distretti, ad esclusione di Pragelato, dove lo scarso innevamento e il maggior ricaccio vegetativo rispetto agli anni passati ha favorito una presenza di animali che non si osservava dal 2008.

Per il muflone, come sempre, il conteggio è stato realizzato nel pieno del periodo dei parti. E' quindi ipotizzabile che un certo numero di animali (femmine e agnelli in particolare) sia sfuggito all'osservazione degli operatori. L'area frequentata dalla specie presenta inoltre una progressiva tendenza al rimboschimento, con inevitabile riduzione delle aree aperte.

Quest'anno le favorevoli condizioni di scarso innevamento hanno nuovamente permesso di censire il Camoscio in Val Chisone a valle dell'Azienda-faunistico-venatoria "Albergian". I dati non vengono però presentati poiché ancora parziali.

MUFLONE	2011	2010	2009	2008	2007
Val Pellice	74	76	108	135	113
CAPRIOLO	2011	2010	2009	2008	2007
Val Pellice	507	464	462	758	614
Pragelato	107	134	145	318	256
Bassa Val Chisone (con nott.)	335	344	324	259	297
Val Germanasca	218	277	246	366	359
Totali	1167	1219	1177	1701	1526
CERVO	2011	2010	2009	2008	2007
Pragelato	148	55	97	183	281
Bassa Val Chisone1 (con nott.)	70	113	124	87	112
Val Germanasca	14	23	31	41	26
Bassa Val Chisone2 (con nott.)	31	49	46	40	17
Totali	263	240	298	351	436





Batti 2009